

La manovra sovvertitrice dell'imperialismo si spiega in tutta la sua gravità

Il parlamento di Leopoldville chiuso e occupato dalla truppa del colonnello ribelle Mobutu

Lumumba sarebbe fuggito dall'edificio dove era tenuto prigioniero - Arrestati i suoi principali collaboratori - Eccoli di Crombe nel Katanga - Guinea, Ghana, RAU e Indonesia attaccano gli occidentali all'ONU - Le risoluzioni proposte dall'URSS e dagli USA

LEOPOLDVILLE, 16. - La crisi congolese, che ieri si era bruscamente aggravata con il colpo di mano militare del colonnello Mobutu e con il duplice attentato alla vita di Lumumba, è precipitata oggi ulteriormente. Reparti agli ordini di Mobutu, che va sempre più abbandonando la maschera della « equidistanza » fra le potenze occidentali e quella ribelle, feroce e squalida per agire agli ordini di quest'ultimo, hanno bloccato stamane il parlamento, paralizzandone ogni attività. Più tardi, essi hanno invaso il palazzo del governo e ne hanno condotto via sotto scorta i funzionari e i collaboratori del governo di Lumumba. Quest'ultimo si troverebbe, secondo notizie che non è possibile controllare, prigioniero nel quartiere europeo.

Secondo notizie diffuse questa sera dalla radio della Repubblica del Congo (ex francese) e dalla Xenter Lumumba sarebbe fuggito ad arabe sicure, lontano da Leopoldville. Non si sa quale eredità dare a questo annuncio, anche se appare verosimile.

L'azione di Mobutu contro il parlamento è stata il primo atto di questa giornata. Soldati armati di tutto punto sorvegliano il palazzo del parlamento e si sono accinti ad occupare il palazzo del parlamento. Per quanto concerne la situazione generale nella zona di Bukavulena, teatro di aspri conflitti, il portatore ha precisato di districarsi da pochi particolari. Egli non è stato in grado di confermare la notizia secondo cui quaranta persone avrebbero perso la vita negli scontri di Luena.

AII'ONU

NEW YORK, 16. - Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha continuato oggi la discussione, interrotta ieri sera, sui due progetti di risoluzione proposti rispettivamente dall'URSS e dagli Stati Uniti, in relazione alla crisi del Congo.

Il progetto sovietico dice: « Il Consiglio di Sicurezza. « Tenendo presenti le sue risoluzioni del 14 e del 22 luglio e del 9 agosto 1960, in particolare le disposizioni della risoluzione del 9 agosto secondo cui le forze delle Nazioni Unite non partecipino ad alcun conflitto interno, anche costituzionale, non interferiranno in alcun modo in tali conflitti, non interferiranno in modo alcuno, in nessun caso, in situazioni come queste. « Rilevando le gravi condizioni dell'economia della Repubblica congolese in seguito alla prolungata dominazione coloniale e all'ag-

gressione belga contro il paese. « Ordina al segretario generale dell'ONU o al comandante delle forze delle Nazioni Unite nel Congo di cessare d'ora in poi ogni sorta di interferenza negli affari interni della Repubblica congolese, in modo da permettere al suo governo di esercitare liberamente i propri diritti sovrani e la propria autorità sull'intero territorio del Congo, in particolare di evacuare immediatamente le forze armate del comando dell'ONU da tutti gli aeroporti da esse occupati al momento attuale e di porre la stazione radio nazionale a completa e illimitata disposizione del governo centrale del Congo. « Incarica il segretario generale di dimettere l'attuale comando delle forze armate delle Nazioni Unite, le cui azioni rappresentano una flagrante violazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza sul Congo. « Invita tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite a prestare urgente assistenza finanziaria ed economica alla Repubblica del Congo attraverso contributi volontari, allo scopo di porre questa assistenza a disposizione diretta del governo della Repubblica del Congo. « Il progetto americano consta di quattro punti: assistenza finanziaria e tecnica, azione per salvaguardare i diritti umani e i fondamentali diritti civili, invito del Consiglio di sicurezza alle « due parti in lotta » affinché cerchino un accordo, con esclusione di qualsiasi aiuto, in uomini o rifornimenti, che non provenga dall'ONU. « Un progetto del generale, il delegato sovietico, Zorin, ha sottolineato il suo intervento, aggirando la violazione della sovranità congolese di cui il comando dell'ONU, violando le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, si è reso responsabile. Esso non soltanto ignora l'autorità del governo congolese, legalizzando le manovre sovvertitrici, ma mira a stabilire una specie di mandato dell'ONU su una Repubblica già indipendente, e favorisce lo smembramento di quest'ultima da parte di Ciombe. E' per questo che l'URSS lo respinge decisamente.

A favore del progetto americano hanno preso posizione l'Ecuador, l'Argentina, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia.

L'intervento del delegato italiano, Ortona, è stato esemplare, di un totale ossequio alla tesi degli imperialisti.

RAU invitati a partecipare al dibattito, ha affermato che l'ONU « ha il dovere » di difendere il governo centrale (di Lumumba) e di scoraggiare i gruppi di destra e secessionisti all'interno del Paese.

I razzisti clericali

INFORTUNI NELLE FORESTE DEL CONGO



Perché piangi? - Ho fatto una gaffe: ho mangiato un guardiaboschi e ho saputo che lo volevano fare capo dello Stato!

Per quanto certa gente si sforzi di apparire benedicta, a un certo punto il fondo da villan rifatto salta sempre fuori. Allo stesso modo, per quanto i clericali si sforzino di apparire antirazzisti, democratici, « aperti », ogni volta che non si controllano accuratamente saltano fuori il loro profondo disprezzo per chi ha la pelle nera (o gialla, o comunque sia colorata), e l'odio per chi si ribella ai secolari servaggi. Questa vignetta pubblica la dal « Popolo » ne è l'ennesima riprova. La cosa singolare è che poi i clericali (governanti) mandano in giro per l'Africa messaggeri, come il signor Vedovato, che ha visitato nei giorni scorsi il Togo e il Dahomey, con l'incarico di raccogliere adesioni per l'Italia in vista del summit all'ONU sull'Alto Volta. Fanfani e Segni sono fortunati che il « Popolo » nessuno lo legge in Italia, e figuriamoci in Africa; altrimenti il povero Vedovato si vedrebbe accogliere ovunque da salve di pernacchie.

Forse si è inabissata

Perduta nel Pacifico l'ogiva del Discoverer

Fallito il tentativo americano di recuperare

NEW YORK, 16. - Il tentativo di recuperare la capsula « Discoverer » è fallito. L'ogiva pesante 130 chilogrammi è carica di strumenti scientifici era caduta assai lontano dalla zona prestabilita. Gli agenti di speciali truppe erano riusciti a catturarla in un'isola del Pacifico in una zona sita a 320 chilometri a Nord Ovest dell'isola di Natale ed a 280-300 chilometri a Sud Ovest delle Hawaii. In quello sperduto acqueo navale, dove era stato recuperato, non è stata trovata la capsula. Probabilmente si è inabissata.

Anche gli esperti militari di Cape Canaveral ritengono un insuccesso. Nelle prime ore del tentativo falliva data le condizioni del mare in tempesta. Le operazioni, sospese durante la notte, dovevano essere riprese oggi ma la capsula era scomparsa. Probabilmente si è inabissata.

Atmosfera di terrore tra le mura del Tribunale

La Mano rossa minaccia di morte un difensore al processo Jeanson

Dieci professori universitari sospesi per la « dichiarazione sulla non obbedienza » - In fermento gli ultras dopo l'attacco di Salam a De Gaulle - Dieci morti e 61 feriti in azioni di guerra in Algeria

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 16. - La « Mano rossa » è entrata in scena al processo Jeanson. L'avvocato Onssedik, uno dei più coraggiosi difensori degli imputati, ha ricevuto stamattina una lettera così concepita: « La tua ora è suonata, pagherai ». La firma è una mano rossa.

La sinistra, intanto, cerca di sfruttare al massimo le convergenze dell'opposizione. Un episodio sintomatico si verificò a Audierne, nel Finistère, dove per il secondo turno di una elezione amministrativa, una parte della SFIO si è ribellata contro la decisione di votare una lista comune con la destra. Il segretario dipartimentale della federazione SFIO, e il sindaco di Quimper, hanno invitato gli elettori socialisti a votare per la lista comunista.

Dalla cricca filo-americana

Un governo ribelle costituito nel Laos

VIENTIANE, 16. - Il principe Bu Um e il generale Fumi Nosavan, leaders del gruppo filo-americano che sta manovrando per rovesciare il governo neutralista del principe Savannak Fuma, hanno insediato oggi un « governo » a Savannak, all'estremità meridionale del Laos e hanno preannunciato l'intenzione di inviare all'estero emissari per affermare la loro pretesa autorità nel paese.

Delegazione del Mali a Mosca

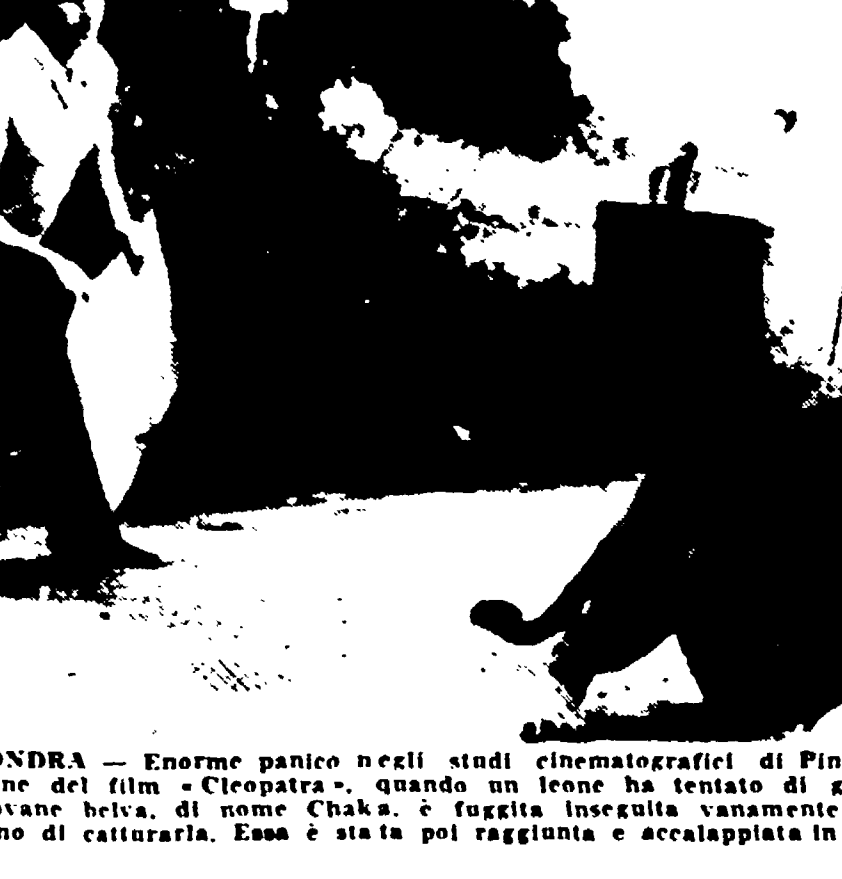
MOSCA, 16. - Una delegazione del Mali (Sudan) si trova attualmente nell'URSS.

Relazioni diplomatiche tra Albania e Somalia

TIRANA, 15. - L'agenzia ATA annuncia che il governo della Repubblica di Somalia ha deciso di stabilire rapporti diplomatici al livello d'ambasciatori, e di scambiare rappresentanti diplomatici con la Repubblica popolare d'Albania. La decisione è contenuta in un telegramma inviato dal ministro degli esteri somalo al presidente del Consiglio dei ministri dell'Albania.

Panico negli « studios » di Pinewood

In fuga il leone Chaka



LONDRA. - Enorme panico negli studi cinematografici di Pinewood, durante la lavorazione del film « Cleopatra », quando un leone ha tentato di guadagnare la libertà. La giovane belga, di nome Chaka, è fuggita inseguita vanamente da due uomini che tentavano di catturarla. Essa è stata poi raggiunta e accampata in un vicino campo (Telefoto)

Il C.C. socialista

(Continuazione dalla I. pagina)

Per tutta la giornata una commissione alla quale sono stati chiamati rappresentanti di tutte le correnti ha cercato di trovare un punto di incontro fra le diverse impostazioni per elaborare un documento comune, ma il tentativo è fallito, e pertanto le correnti hanno presentato documenti autonomi.

REAZIONI CENTRISTE Le aspre reazioni democristiane, socialdemocratiche, repubblicane e liberali alla questione di Nenni, scoprono meglio di un lungo discorso il gioco neocentrista dell'operazione Fanfani, e chiariscono il senso discernimento della concezione della politica di centro-sinistra elaborata da Saragat e Reale. Saragat, nell'orale che appare stonato sulla « Giustizia », scrive che « la svolta a sinistra di cui parla Nenni non è la svolta a sinistra di cui parlano noi; noi socialisti democratici la svolta a sinistra, che si identifica con la politica di centro-sinistra, include ogni collaborazione con il centro. La svolta a sinistra di cui parla Nenni è invece tutt'altro che la vecchia politica frontista sul piano amministrativo, battezzata con nome diverso. Secondo Saragat, il PSI avrebbe dovuto scegliere maggioranza di centro-sinistra sul piano dove esso può raggiungere la maggioranza insieme con i comunisti, come a Genova, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Palermo, Napoli ecc. ; a giudizio di Saragat, la risposta di Nenni è stata negativa, e quindi vi è il rischio di questi città, che sono sotto il controllo di giunte frontiste; assistessero allora non già alla svolta a sinistra, ma all'inizio del crollo della democrazia italiana ». Mentre Saragat minaccia il diluvio di confessa apertamente che il suo obiettivo è la riduzione, non l'estensione del potere sul piano amministrativo, la « Repubblica », accusa Nenni di « offrire agli avversari della politica di centro-sinistra il desiderato conforto di una posizione socialista che non agevola di fatto quello svolgimentato ». Di qui l'invito agli elettori a votare per i comunisti che da anni combattono coerentemente, sebbene da una posizione di minoranza, la battaglia per il centro-sinistra.

Comie si vede, gli alleati del PSI nella politica di centro-sinistra non perdono l'occasione per pugnalarne alle spalle, elettoralmente e politicamente, il partito di cui offrono il volere la cooperazione, ed è tanto più grave e significativo questi colpi mancini quanto sono tirati in funzione esclusiva del rafforzamento del potere e della influenza elettorale della DC.

« Bisogna dire d'altra parte che l'offensiva dei partiti minori contro Nenni trova una giustificazione nelle speranze alimentate in questi partiti da molti portavoce della maggioranza del PSI e dallo stesso quotidiano del partito socialista il quale, ad esempio, accusava ieri i comunisti di accarezzare l'orribile disegno di « battere il blocco tutta la sviluppo della lotta democratica dipenda dalla possibilità di impegnare in questa lotta anche le forze cattoliche di sinistra ». In realtà, si può osservare, la divergenza all'interno del partito non sembra esser tanto sulla necessità di impegnare la sinistra cattolica, e cioè se per mezzo impegnarla si debba cercare la collaborazione della DC o non piuttosto ridurre il potere della DC.

« Tutto bene a bordo « Scorpion » LONDRA, 16. - Il sommergibile nucleare americano Scorpion, il cui radio da 24 ore fa, era fatto sapere nelle prime ore di stamane dall'Atlantico che a bordo tutto va bene. I segnali del sommergibile erano cessati mentre l'unità procedeva parte ad una esercitazione della NATO denominata « Fishplay ». Il silenzio dello Scorpion aveva messo in allarme le marine di diversi paesi. Ora si apprende che l'allarme è stato provocato da un errore di interpretazione di un messaggio radio.

« LE CONCLUSIONI DI NENNI I lavori del CC socialista sono stati conclusi da Nenni, il quale ha affermato che le divergenze all'interno del partito riguardano la valutazione degli sviluppi e delle prospettive della lotta democratica in Italia. La maggioranza del PSI ritiene che la condizione di sviluppo della lotta democratica dipenda dalla possibilità di impegnare in questa lotta anche le forze cattoliche di sinistra ». In realtà, si può osservare, la divergenza all'interno del partito non sembra essere tanto sulla necessità di impegnare la sinistra cattolica, e cioè se per mezzo impegnarla si debba cercare la collaborazione della DC o non piuttosto ridurre il potere della DC.

« Dopo aver ripudiato il concetto di unità dei partiti operai con il paradosso argomento che nel 1922 la classe operaia italiana pagò con la sconfitta di ottobre e che oggi non si può ripetere il ruolo « non si può ripetere il ruolo stesso errore ». Nenni ha negato che la tattica elettorale da lui enunciata sia quella del « caso per caso ».

« Difficilmente collocabile è la posizione del PSI verso il governo, così come l'ha enunciata Nenni. La posizione dei socialisti « non è di fiducia eppure di attesa, è una astensione per sottolineare la vittoria popolare antifascista. Il PSI « non è un settore della maggioranza, non è vincolato in alcuna guisa ai singoli atti del governo o ai bilanci che valuteremo uno alla volta in piena libertà ». Dopo tante definizioni negative, tuttavia, non è apparsa quella affermazione secondo cui il PSI è dunque un'opposizione, sicché l'arduo sarebbe ricavare dalle parole di Nenni la precisa collocazione del partito socialista; e questa lacuna è avvertibile anche nel documento conclusivo, approvato dalla maggioranza.

Nell'ultima giornata di dibattito era proseguito il confronto tra la linea della Direzione e quella unitaria della sinistra. Erano intervenuti numerosi oratori tra i quali Cattani, Basso, il quale aveva sostenuto la necessità di lottare non solo contro la destra e contro tutta la Democrazia cristiana, che è il vero ostacolo ad una svolta a sinistra. Lussu, per sottolineare che lo obiettivo principale deve essere il mantenimento e il rafforzamento dell'unità del movimento operaio, senza nessuna discriminazione; belza nessuna discriminazione; belza nessuna discriminazione; belza nessuna discriminazione; belza nessuna discriminazione.

« Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini, n. 19 - Roma »